

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 15 DICEMBRE 2008

ARGOMENTO: bilancio di previsione 2009

PERNIGOTTI Massimo

Il mio sarà un intervento politico sul bilancio di previsione, in cui voglio rimarcare come in questo periodo specialmente i partiti politici, sia di centro destra che di centro sinistra, compresa l'Italia dei Valori, sia in Parlamento, sia nei blog, che nelle sale e nei convegni stanno accelerando per l'abolizione delle Province, in quanto organi considerati sovrabbondanti.. Essendo questa la mia prima elezione in un ente elettivo, non posso non farmi carico di questo fatto. Vi devo dire la verità: nonostante il mio impegno assiduo, che condivido con gli altri consiglieri, avverto talvolta un po' di disagio. Lo inseriscono nel bilancio politico come elemento di discussione e valutazione. Le Province sono un'istituzione antichissima, prima romana , poi del mondo medievale cristiano. La Provincia è stata codificata dal regno sabaudo nel 1860, poi riportata nella Costituzione italiana del 1948. Oggi probabilmente, dopo un'evoluzione lunghissima, ci si è resi conto che questo organo, per alcuni aspetti, ha delle competenze che sono sovrabbondanti, qualcuno dice di spreco, rispetto agli altri enti.

Non è mio compito in questa Provincia trovare soluzioni in quanto sono qua per contribuire all'amministrazione del territorio dall'opposizione per quanto riguarda le strade, il turismo, la cultura, la formazione, tutto quello che ruota attorno a questo bacino genovese in questa parte di Liguria.

Francamente devo dire che sono anche dispiaciuto del continuo uso politico fatto in questo Consiglio di vicende che non ci vedono come attori protagonisti, con una qualche possibilità di cambiamento incisivo. A volte, si fa solo un uso solo strumentale di queste vicende. Voglio rivendicare invece che il centro destra, in un anno e mezzo, non si è mai aggrappato ad avvenimenti esterni che non fossero pregnanti con la nostra terra, comprese vicende che hanno visto sotto l'occhio del ciclone anche appartenenti all'altro schieramento, per sbizzarrirsi in inutili pratiche ed esercizi retorici. Devo invece rammentarvi che, certe volte, voi del centrosinistra vi siete sbizzarriti in questo Consiglio su questioni di carattere nazionale, per fare il solito teatrino contro Berlusconi, sottraendo spazio al dibattito. Ecco, considero questo un modo arbitrario di procedere e devo inserire anche questo nel bilancio politico.

Ma mi sento anche chiamato in causa come Presidente della Commissione Prima, quando è stata portata all'attenzione della mia presidenza la modifica dei regolamenti per il funzionamento dell'ente. Se queste modifiche termineranno con il nostro esercizio, non credo proprio che una città metropolitana potrà ereditare qualcuno dei nostri regolamenti.

Quindi, metto a bilancio queste riflessioni auspicando un'intesa su questi temi.

Qui comunque siamo per parlare di territorio, di conti economici, di modi con cui vengono drenati denari pubblici e ripartiti in modo democratico. Questo mi sembra il ruolo fondamentale, importante cui siamo chiamati .

Questo discorso introduttivo che vi ho fatto mi è utile dal mio punto di vista, perché se questo ente è destinato ad essere soppresso o modificato sicuramente non giova vedere una giunta e degli assessori che, a mio avviso, sono troppo spesso silenti o sotto utilizzati, ossia spettatori. Anche sul bilancio non hanno avuto niente da dire. Ha parlato l'assessore Puttini, il consigliere Maggi ha chiesto se potevano intervenire gli altri assessori perché aveva delle domande per loro, ma la risposta è stata: "No, è già abbastanza quello che ha detto l'assessore Puttini". Ne prendo atto. Da qui deriva un'immagine negativa per il nostro Ente, che stimola la pervicacia di coloro che vogliono l'abolizione dell'ente stesso. A questo punto come facciamo a non comprenderli?

La conferma di quanto dico è riscontrabile in alcuni fatti legati all'organizzazione della giunta e della maggioranza che ha voluto il Presidente. Parlo della sovrapposizione delle competenze, dei carichi di deleghe e della disparità nella disponibilità delle risorse per ciascun assessorato. Facciamo qualche esempio concreto . L'agricoltura, le politiche della montagna e le politiche per lo sviluppo ecocompatibile da una parte e lo sviluppo economico dall'altro. Ma com'è possibile, che cosa vuole dire? Che l'Assessore Perfigli cura lo sviluppo economico della zona costiera e non della montagna? O che l'agricoltura non produce sviluppo economico? O che Perfigli cura lo sviluppo economico non ecocompatibile e quindi quello inquinante? Oppure vediamo il caso delle risorse ambientali affidate all'assessore Sciortino: soltanto per le politiche energetiche. E quelle affidate all'assessore al patrimonio naturalistico, come se non fossero riconducibili alle risorse ambientali? È funzionale tutto ciò? Significa lavorare in rete, mettere il Consiglio e le Commissioni in grado di lavorare o significa movimentare il tutto e renderlo troppo complesso? Questi sono solo degli esempi, cui possiamo aggiungere le deleghe all'Assessore alle politiche sociali, disgiunte da quelle affidate all'Assessore all'organizzazione del personale per quanto riguarda le carceri, la sicurezza sul lavoro e le iniziative per la pace. Non sono queste competenze inerenti le politiche sociali? Cosa hanno a che vedere con l'organizzazione dell'ente e del suo personale?

Ci sono però anche delle isole felici, lo devo riconoscere. La prima è quella che si è creata il nostro Presidente, Alessandro Repetto, il quale si è caratterizzato sicuramente per una Provincia presidenziale: un uomo al comando. Potrebbe anche essere una scelta politica condivisibile, anche se non nel mio caso, ma allora la domanda è questa: perché tanti assessori? Se non vengono distribuiti compiti e competenze, quale scopo hanno i nostri assessori? Perché non diamo loro, se devono essere di questo numero, le competenze che gli spettano? Perché così tante competenze sono in mano a un'unica persona?

Se così non è, se dobbiamo avere degli assessori con competenze molto limitate e che si sovrappongono, non capisco perché non possa essere razionalizzato il tutto. Questo è il mio primo malessere come eletto in un ente che verrà sicuramente abolito, ma penso anche al disagio che dovranno provare gli stessi assessori, i quali

spesso si chiederanno, in coscienza, quale sia il loro ruolo, a cosa effettivamente servono. Ebbene, io credo che anche questo faccia parte del bilancio politico che dobbiamo mettere in campo, oltre ai numeri.

Parliamo delle società partecipate, che ho imparato a vedere in questo anno e mezzo. Alcune mi lasciano molto perplesso, perché ritengo che, se il nostro ente è debole, se il consiglio è debole perché non sa determinare cose per tempo è perché molte cose importanti vengono gestite da Consigli di Amministrazione al di fuori della Provincia. Noi abbiamo veramente difficoltà a capire, vedere, partecipare. Spesso non abbiamo tutti i dati, neppure se vengono richiesti. E poi ci troviamo a distanza di anni a verificare situazioni che non sono positive e che non hanno funzionato nel modo giusto.

In questo senso, mi tocca rimarcare il percorso fatto di Promoprovincia. Mi tocca tornarci a distanza di un anno perché la questione non è ancora risolta. Questo Ente era stato fatto fra comuni, alcuni privati e la Provincia per il territorio del Tigullio, con capitali ben circoscritti ad una zona. Poi, questo ente nel 2004 ha cambiato "mission" e sono stati fatti, da parte della Provincia, finanziamenti a parti del territorio che non c'entravano nulla con quella zona, in modo politicamente corretto ma con un sistema di versamenti in conto futuro aumento di capitale che ha portato questa società partecipata ad avere 1.800.000 euro di debiti con drenaggio di tutte le azioni da parte dei Comuni. E ci siamo ritrovati a dovere mettere questo ente in liquidazione. I fornitori sono pagati ora, ma i conti risalgono al 2006. Siamo nella situazione di doverci ricomprare in qualche modo il capannone, come abbiamo visto la settimana scorsa, perché sennò non si sa bene come va a finire (l'avete votata quella pratica). Questo tipo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale non era così lampante; noi abbiamo avuto un presidente di questo ente che ci ha fatto vedere i fax dell'assessore di allora alla Promoprovincia che diceva "paga questo e quest'altro". Quindi erano tutti i finanziamenti che, invece di finire sul conto economico, avevano un altro percorso. Praticamente ci siamo trovati a liquidare una società partecipata.

Politicamente tutto questo sarà gestibile e conforme al centro sinistra, probabilmente non potevate fare diversamente, ma io sono qua a sottolineare che il Tigullio non può essere perfettamente contento di questa operazione.

Voglio parlare anche di Sviluppo Genova come società di cui abbiamo le partecipazioni. Quest'estate è successo qualcosa di abbastanza grave e noi lo siamo venuti a sapere dai giornali. Io non posso venire a sapere dai giornali, come consigliere che fa parte di questo Consiglio, che ci sono problemi gravi con l'intervento della magistratura. Abbiamo un Consiglio, abbiamo delle Commissioni, siamo qua per discutere di certe cose. Noi partecipiamo ad un ente che ha appalti per € 100 milioni e non sappiamo cosa succede. Facciamo all'ultimo momento una riunione di commissione per tentare di capire e poi dobbiamo "scannarci" politicamente per 50.000 euro dati come contributo per i libri scolastici. Allora c'è qualcosa che non mi torna nel funzionamento dell'ente. I 50.000 euro sono l'ultima cosa, ma io come consigliere devo sapere per tempo quello che accade in queste società partecipate in cui noi partecipiamo con capitali del 5% o del 10%.

Non è possibile che, per esempio, di un ente come Sviluppo Genova non possiamo avere i verbali dei consigli di amministrazione per iscritto. Se è così significa che il nostro ente è già praticamente estromesso da determinate cose importanti e il consiglio, eletto dai cittadini, non esercita quelle funzioni che devono essere esercitate.

Voglio parlare della questione dei rifiuti. Ci torniamo ciclicamente sul problema perché non vorrei che fossimo sommati a tutto quello che non viene fatto e intrapreso. La palla, Signori, ce l'avete in mano Voi. Noi siamo qui per dirvi che così le cose, a livello dei rifiuti, non funzionano. Siamo andati a vedere Scarpino, ne riparleremo, c'è un aumento di 6 milioni di metri cubi, con una previsione che quella discarica possa durare ancora un certo numero di anni; ma questo immaginando che stiamo utilizzando le soglie del 45% e del 65 per la raccolta differenziata, ma non è così. Quindi noi ci ritroveremo fra tre o quattro anni di nuovo con lo stesso problema. Invece dobbiamo chiuderlo questo benedetto ciclo dei rifiuti. Non è più possibile passarsi la palla. Si trovi un sistema, il migliore possibile esistente, e si chiuda questo ciclo, perché Scarpino non può più andare avanti così. Non possiamo che dirlo in questa sede. Questa è la sede titolata per farlo.

Volevo dire qualcosa sulla gronda di levante e di ponente. Io continuo a leggere discorsi sui giornali, ci sono vostri parlamentari che hanno detto che i soldi ci sono. Porterò le frasi citate dei quotidiani, ci sono le frasi virgolettate. Se fossero miei parlamentari, chiaramente, per voi, starebbero mentendo, spero che almeno crediate ai vostri... Ma il problema è che non si può giocare tutte le volte sui giornali, dicendo una volta che il problema è lo smarino, un'altra volta è la gronda alta o bassa, un'altra ancora è il basilico. Finiamola di analizzare tutti questi problemi, ma diciamo se la vogliamo o non la vogliamo la gronda. Una parte della maggioranza ha detto che non la vuole, ma sui vostri programmi elettorali c'è, e così pure nei programmi di mandato. Quindi, alla fine vogliamo sapere cosa si desidera fare per Genova.

Sulla cultura ho qualcosa da dire perché le risorse di cui dispone l'assessorato, secondo me, sono notevoli, ma vorrei sapere, in modo più dettagliato, in quali ambienti si desidera fare cultura, in quali località, per quale target di persone e per quale numero di presenze devono essere fatte. Ho l'impressione che siano fatte per un circolo ristretto di persone, ma che nonostante gli sforzi non abbiano quell'impatto che devono avere sulla popolazione. Mi sembra che sarebbe meglio promuovere la crescita culturale dei giovani e giovanissimi. Quindi, mi rivolgo alla sensibilità e alla disponibilità del Presidente, che è un uomo lui stesso di cultura cattolica, come la mia, per verificare se non stiamo disperdendo delle risorse, sovrapponendoci ad altre realtà culturali della stessa Genova, che sono la fondazione del comune di Genova, Palazzo Ducale.

In ultimo, io l'ho già detto in una precedente interrogazione: a mio avviso siamo in un momento storico particolarmente negativo, ma anche di grandissime opportunità. Lo ribadisco: i flussi turistici della Cina e dell'India sono in crescita vertiginosa. Abbiamo un 10%, di quella popolazione, che è enorme, che ha il denaro a disposizione per invadere il nostro occidente, la nostra Italia e Liguria per il turismo. Noi dobbiamo assolutamente cogliere questa opportunità, non farcela scappare,

dobbiamo portare quelle persone che iniziano a viaggiare e ad essere turisti nella nostra terra. Ma siamo impreparati. Dobbiamo investire ora, attraverso la formazione e il turismo, per prepararci a questo avvenimento di portata storica. Ci sono altre nazioni che si stanno preparando a questo evento che è già in movimento. Questa è un'opportunità reale della nostra principale industria, che è il turismo. A mio avviso non dobbiamo perderla, quindi io vi solleciterò negli ordini del giorno e negli emendamenti affinché siano date maggiore disponibilità, sia qui sia con un progetto partecipato della regione affinché si faccia qualcosa per intercettare questi flussi turistici, che saranno importantissimi per i posti di lavoro. Ma dobbiamo intervenire ora per arrivare fra quattro o cinque anni ad essere pronti con i giovani che abbiano in mano gli strumenti per lavorare.

Quindi, mi sembra assolutamente necessario non perdere questo momento storico favorevole. Vi ringrazio.